

VERBALE INCONTRO 17 FEBBRAIO GRUPPO LETTURA KOALA

Presenti: Luciana, Giancarlo, Chiaretta, e Angela.

Luciana: Piacevole la scrittura e la trama intrigante. La parte centrale risulta un po' lenta. Il libro accende ricordi dell'infanzia personali. Paola Mastrocola ha scritto un romanzo sul potere dirompente del credere in qualcosa.

Giancarlo: Libro interessante, tratta i temi "figli unici" e "figli separati". Il protagonista, Leone, è un bimbo malato di solitudine, che cerca l'amicizia dei compagni di scuola. Ha una crescita precoce, un rapporto conflittuale con il padre, praticamente assente. La madre Katia è sempre in ansia per i mille impegni e doveri e si preoccupa quando il figlio comincia a pregare in situazioni diverse e quotidiane. Scopre, con stupore e vergogna, che lo fa spesso, un po' ovunque. Molti lo deridono, ma molti anche, iniziano a confessargli i loro desideri. Leone può esaudire le richieste o deluderle, avverare i sogni o lasciarli inesauditi. Il bambino convince i genitori (separati) anche ad andare assieme a messa. In una intervista a scuola, l'insegnante scopre che altri bambini pregano, sempre per ottenere qualcosa. Il bambino è stato avviato alla preghiera dalla nonna materna, a cui era affidato e con cui aveva un ottimo rapporto (diversamente dalla nonna paterna) e che però viene a mancare troppo presto. Vi è in questo libro l'esaltazione del "credere laico", necessità umana con valore terapeutico.

Chiaretta: chi è religioso ha meno difficoltà nella vita, ma lei non userebbe il verbo "credere" per questo libro, bensì "avere una visione generale, un punto di visto nostro e del mondo". *Fede* significa avere una convinzione. La preghiera è speranza e consolazione, è un tramite per farsi degli amici. Nelle preghiere il bimbo torna alla nonna, fa rivivere i momenti che aveva con lei. Ama la madre ma non riesce a comunicare con lei. Realistico il senso di colpa nel bambino. Siccome Leone non ottiene nulla, anche lui smette di pregare, per reazione.

Angela: Il libro le è piaciuto. Protagonista è un figlio unico e solo che ha bisogno di relazioni. Il pregare non cambia nulla, ma dà un senso positivo di comunità e di reciproco aiuto. Bella la descrizione del quartiere, della vita reale. Evidente il rapporto rituale e complice con la nonna, nella preghiera e nei giochi.

Libri consigliati: Il treno dei bambini di Viola Ardone; Lila di Marilyn Robinson; Il potere del cane di Thomas Savage; Odissea raccontata da Penelope di Marilù Oliva.

Prossimo incontro alla Biblioteca Corticella il giorno 16 marzo alle 17,15 con "Eravamo dei grandissimi" di Clemens Meyer, consigliato da Angela.